TRIESTE PHOTO NEWS

CIRCOLO FOTOGRAFICO FINCANTIERI WÄRTSILÄ

Periodico di informazione fotografica del Circolo Fincantieri Wärtsilä EFI
URL: http://www.cfwfoto.it/ e-mail: cfwfoto@libero.it

"No Selfie, please!"

Lo sapete già? "Selfie" è un termine recentemente aggiunto alla Oxford English Dictionary. Letteralmente si può tradurre in qualcosa di simile ad autoscatto ma, come ricorda Gianluigi Colin, in realtà rimanda specificatamente alle riprese fatte a distanza di braccio con un telefonino o molto più spesso con uno smartphone. Se diamo una scorsa alle immagini caricate su siti quali Facebook troviamo tonnellate di esempi di selfie. È diventata una mania, una ossessiva auto rappresentazione ed auto celebrazione nei dettagli marginali del proprio corpo, occhi, bocche, smorfie, piedi, o documentazione di quello che quotidianamente incontriamo dalla foto del piatto in ristorante o durante la colazione mattutina. L'immagine condivisa in rete diventa poi patrimonio collettivo e quindi assurge a prova della propria esistenza sociale. *"Selfie ergo sum"* mi viene da dire, il Selfie omologa l'esistenza mediatica del singolo. Mi viene in mente una analogia con quanto ho constatato in Sud America dove il poter disporre di una carta di credito, le famose "tarjetas", facevano di un senza nome una persona, creavano una identità.

A giudicare da quante di queste ritraggano i nostri fotografi assieme a personaggi noti, verrebbe da pensare che possano rappresentare nuove forme di autografo, ancora più probanti dell'avvenuto incontro. Quell'immagine finita online il 30 agosto con Papa Francesco accanto ai tre scout piacentini, quel Papa intimidito in un angolo della foto, quei ragazzi che sorridono magari gongolandosi per i commenti che ne sarebbero derivati sui profili "Facebook" esprimono una deriva autoreferenziale apparentemente incontenibile.

Certamente gli smartphone costituiscono per un 72% dei casi (dati 2012) l'unica macchina fotografica e quindi hanno l'indubbio merito di avvicinare molte nuove persone alla fotografia, un po' come nel '900 è avvenuto con il fenomeno Kodak Brownie venduta in numero superiore ad un milione di pezzi in pochi anni, rappresentando un contributo fondamentale alla popolarizzazione della fotografia. I numeri oggi sono diversi, parliamo di miliardi di foto caricate sui social networks. Dati del novembre 2013 parlano di 350 milioni di foto caricate al giorno. Per capire cosa rappresenti questo numero ricordo solamente che l'istituto del National Geographic ha raccolto in 125 anni di attività 11 milioni e mezzo di foto, di cui ha pubblicato solamente una parte.

Solo autoscatti quindi? No, alle volte queste foto possono permettere scoperte scientifiche come quella foto di un insetto scattata in un parco a Kuala Lumpur e postata su Flickr che poi verrà scoperto da un entomologo americano che si trattava di una nuova specie battezzata Semachrysa jade. Insolito l'uso pure delle foto del cibo presente nel piatto (http://www.giveyourcalories.org/) che stimano, sulla base dell'immagine, le calorie contenute e, stimolando un senso di colpa, sollecitano una donazione proporzionale all'eccesso calorico da destinarsi ai poveri o almeno così lì affermano o fanno credere.

Nokia ha commissionato a Redshift Research di tracciare l'identikit degli usi fotografici degli utenti europei di smartphone per capire quando e cosa catturano con il proprio dispositivo. Gli Italiani in vetta, veri amanti delle immagini. Vengono immortalati gli istanti delle vacanze, i giorni trascorsi con la famiglia e a casa con gli amici. Le foto più importanti sembra siano quelle fatte ai figli (52%) e al partner (53%), ma non mancano dati che rivelano un'indole diversa: il 32% conserva anche le foto degli ex e il 54% confessa di avere scattato almeno una foto per mettere in imbarazzo qualcuno, anche amici o parenti. Per dirla come Marco Morello su Panorama.it, *"a una festa dove l'alcol scorreva senza fine e vestiti e inibizioni di colpo son volati via, tra un'effusione e l'altra in camera da letto, persino per strada o tra le mura domestiche. La vittima, infatti, è un amico nel 24 per cento dei casi, un familiare nel 16 per cento (alla faccia dell'armonia e dell'amore puro per i congiunti di cui sopra), il partner nel 14 per cento, un perfetto straniero nel 4 per cento".*

La grande diffusione degli smartphone porta a rendere statisticamente molto probabile la presenza di un fotografo dilettante in concomitanza con eventi di interesse di cronaca creando non pochi limiti all'attività di quelli professionali attivi nel reportage. La diffusione dei citizen journalism o fotogiornalismo partecipativo è stato la bestia nera per molti fotogiornalisti professionisti. I professionisti si sono sia adattati all'uso molto più discreto degli smarphone rispetto dalle invasive reflex; rispettivamente hanno cominciato a postare sugli stessi social network le loro opere e la differenza non ha tardato ad emergere ma sicuramente ha cambiato gli standard. Esempi non mancano. In occasione dell'uragano Sandy del 2012 la rivista Time ha affidato il suo feed di Instagram a cinque fotografi. Famosa la foto di Enjamin Lowy di Coney Island. Il fotografo di Magnum Michael Christopher Brown lavora quasi esclusivamente con l'iPhone e con le sue app, in particolare Hipstamatic. E non usa questo strumento per fare foto di diletto o per rendicontare quanto avviene dietro le quinte del suo lavoro. Michel fa reportage vero e proprio, nudo e crudo; realizza interi servizi fotogiornalistici di grande qualità e attualità, anche su temi di forte impatto come la guerra, con l'uso dell'iPhone. L'uso dei filtri, quali Instagram o Hipstamatic, a scopo giornalistico è etico? Ma questo è ancora un altro tema. In merito all'uso dei filtri, dei formati e del linguaggio delle foto caricate nei social torneremo presto a parlarne. Per ora un Anno Nuovo a tutti e… tante buone foto. No Selfie, please!

PAOLO PITACCO

Mer 8 gennaio 18.30	3ª Serata B&N del 26° Gran Premio Fincantieri-Wärtsilä Portfolio "Il Carso" di Autori Vari
Mer 15 gennaio 18.30	Mostra "Scampia, Periferia nord, Napoli" di Norma ROSSETTI (15/01-14/02)
Mer 22 gennaio 18.30	"Istantanee. Fotografi di strada 1920-1960" con Franco CECOTTI, Bruno PIZZAMEI e Silvia ZETTO
Mer 29 gennaio 18.30	"Monologhi": Selezione "Il mare d'inverno"
Mer 5 febbraio 18.30	3ª Serata CLP del 26° Gran Premio Fincantieri-Wärtsilä
Mer 12 febbraio 18.30	"9° Microcosmi" Selezione Portfolio in File
Mer 19 febbraio 18.30	Mostra "Tempo di Portfolio" (2a parte) di Autori Vari (19/02-14/03)
Mer 26 febbraio 18.30	"Roberto e la Fotografia Lo-Fi" Incontro con Roberto D'ALESIO

TRIESTE PHOTO NEWS

Direttore: Fulvio Merlak

Direttore Responsabile: Walter Böhm

In redazione: Scilla Sora e Marinella Zonta

Hanno collaborato: Franco Cecotti, Morena Cotterle, Roberto D'Alesio, Cristina Lombardo, Paolo Pitacco, Bruno Pizzamei, Norma Rossetti, Claudio Urizzi, e Silvia Zetto

Mercoledì 22 gennaio 2014

I "magnifici randagi"

«Intorno alla fine del secolo i fotografi ambulanti erano nel nostro paese circa diecimila. Da aggiungere altrettanti semiambulanti che nella bella stagione, i giorni feriali, rastrellavano un territorio più o meno vasto alla ricerca del cliente. Nei giorni festivi lo aspettavano nel loro modesto studio. Ad essi da aggiungere un numero imprecisato di itineranti senza licenza né iscrizione negli elenchi degli artigiani o delle camere di commercio. Venti, trentamila fotografi cosiddetti di bassa levatura nel nostro paese, centinaia di migliaia nel mondo lavorarono per oltre mezzo secolo, fino alla seconda ondata di popolarizzazione del passatempo fotografico, con ogni attrezzatura immaginabile, in ogni condizione possibile, e impossibile, con soggetti di ogni condizione, instancabilmente. Il loro prodotto è quello meno omologato per ragioni oggettive: si trova in milioni di modestissime gallerie, gli album familiari, o rappresenta la documentazione più autentica delle piccole attività economiche. Ha formato quegli straordinari musei della fotografia che sono le foto delle classi scolastiche. Ha formato foto gruppi di lavoro: del personale addetto a una stazione, allo scavo di una galleria, alla costruzione di un ponte, ad un peschereccio. Davanti al trespolo con la lente dell'itinerante, hanno sorriso, pianto, salutato a pugno chiuso i partecipanti a innumerevoli matrimoni, funerali, battesimi, feste del Primo Maggio…
I "magnifici randagi" della fotografia come una volta proponemmo di chiamarli, penetrarono fra la gente del popolo come le gocce dell'acqua nella sabbia e non vi fu atomo sociale vivente, genuino, proletario che non fosse riflesso nel prodotto dozzinale del loro lavoro.» Andro Gilardi – Storia sociale della fotografia.

Molte, nelle collezioni raccolte e catalogate dal gruppo ARFF (Archivi Fotografici delle Famiglie) sono le fotografie scattate proprio dai "magnifici randagi", cioè i fotografi ambulanti o di strada. Nel nostro incontro ne faremo vedere alcune, a partire dalle più antiche, per soffermarci poi su quelle scattate nella nostra città (ma anche altrove) tra gli anni Quaranta e Cinquanta, periodo in cui quest'abitudine era diffusa e spesso, in certi luoghi della città si collocava un fotografo che poi consegnava ai passanti un biglietto per ritirare la fotografia una volta sviluppata. Sono le tracce di un mondo scomparso: già a partire dagli anni Sessanta, con il diffondersi del benessere, i fotografi di strada sarebbero scomparsi, e, via via, anche l'abitudine di farsi scattare dei ritratti dagli studi fotografici.

FRANCO CECOTTI, BRUNO PIZZAMEI e SILVIA ZETTO

Risultati 26° Gran Premio Fincantieri-Wärtsilä

Stampe B&N – dopo la 2ª serata

1°	GUBERTINI John	17 punti
2°	COSTANZO Maurizio	11 punti
3°	BIAGIOLINI Stefano	7 punti
4° ee	GIORGI Rossana	5 punti
4° ee	URIZZI Claudio	5 punti

Stampe a Colori – dopo la 2ª serata

1°	GUBERTINI John	17 punti
2°	MARTELLANI Silvia	11 punti
3° ee	BIAGIOLINI Stefano	8 punti
3° ee	KOSUTA Rosanna	8 punti
5°	SVETINA Fabrizio	7 punti

Risultati 29ª Extempore in Polonia

"Viaggio in Polonia: risveglio dei ricordi"

1°	IALUNA Giuseppe
2°	AGOLINI Renata
3°	CREPALDI Lucia
Segnalata	DE CAROLIS Diana

Mercoledì 29 gennaio

«Monologhi»

Per la rassegna "Monologhi", che richiede la composizione di un portfolio collettivo, il tema proposto è **"Il mare d'inverno"**. Ci si può confrontare su un tema comune nel quale ognuno, con la propria sensibilità, descrive il mare quando non è più abitato da torme di bagnanti ma ritorna alla natura.

Fonte di ispirazione di tanti fotografi, continua ad essere un fascinoso tema per spiriti romantici e solitari.
Dunque armiamoci di una compagna fedele come la macchina fotografica e partiamo alla ricerca di spiagge solitarie, mari grigi, gabbiani felici (di essere i soli padroni della spiaggia).
Il giorno 29 gennaio 2014 faremo la selezione delle foto che verranno in seguito esposte nello "Spazio Il Portfolio".

CRISTINA LOMBARDO

"16° Corso Avanzato di Fotografia" Corso riconosciuto dalla FIAF

Ed eccoci alla 16ª edizione del Corso Avanzato di Fotografia, il giusto seguito del nostro Corso Base che si è appena concluso ed ha convalidato il pieno successo dell'iniziativa. Complimenti ai Docenti: Demis Albertacci, Morena Cotterle e Gabriele Orlini che, guarda caso, hanno mosso i loro "primi passi" proprio partendo dal nostro Corso Avanzato e che, trascinati dalla passione, alla quale siamo convinti di aver contribuito, hanno fatto un percorso decisamente importante in campo fotografico.
In questi 16 anni le tematiche del Corso sono notevolmente cambiate, Tullio Fragiacomo, in particolare, ha proposto 16 lezioni sempre diverse e stimolanti restando comunque nel tema proposto. L'inserimento di lezioni come "Archiviazione e Catalogazione" e "Aspetti etici della fotografia" sono state piamificate recentemente proprio per restare al passo con i tempi. Gli ingredienti ci sono tutti per stimolare, una volta di più, la voglia di comunicare meglio con la fotografia.

Il Corso inizierà il 23 gennaio 2014 e, fin da ora, si aspettano le adesioni all'indirizzo cfwfoto@libero.it oppure ai numeri di cellulare 3292185075 e 3470891530, oppure ancora al mercoledì, presso la nostra Sala Fenice, dalle 18.00 alle 20.30.

SCILLA SORA

Il Piano delle Lezioni

N°	TEMA	INSEGNANTE	GIORNO		ORARIO
1ª	Il cammino della Fotografia	Fulvio MERLAK	Giovedì	23/01/2014	18.30 / 20.30
2ª	Percezione, Linguaggio, Pensiero	Tullio FRAGIACOMO	Giovedì	30/01/2014	18.30 / 20.30
3ª	Pittura e Fotografia	Fulvio MERLAK	Giovedì	06/02/2014	18.30 / 20.30
4ª	Lettura dell'Immagine	Tullio FRAGIACOMO	Giovedì	13/02/2014	18.30 / 20.30
5ª	Il Portfolio Fotografico	Giancarlo TORRESANI	Giovedì	20/02/2014	18.30 / 20.30
6ª	Il Ritratto	Giancarlo TORRESANI	Giovedì	27/02/2014	18.30 / 20.30
7ª	Architettura e Fotografia	Paolo CARTAGINE	Giovedì	06/03/2014	18.30 / 20.30
8ª	Il Paesaggio nella Fotografia	Paolo CARTAGINE	Giovedì	13/03/2014	18.30 / 20.30
9ª	La Fotografia Naturalistica	Furio SCRIMALI	Giovedì	20/03/2014	18.30 / 20.30
10ª	Fotografia di Viaggio	Walter BÖHM	Giovedì	27/03/2014	18.30 / 20.30
11ª	Uscita collettiva (facoltativa)	W.BÖHM e F.SCRIMALI	Domenica	30/03/2014	09.00 / 14.00
12ª	Archiviazione e Catalogazione	Gabriele ORLINI	Giovedì	03/04/2014	18.30 / 20.30
13ª	Aspetti etici della fotografia	Giancarlo TORRESANI	Giovedì	10/04/2014	18.30 / 20.30
14ª	Lettura delle foto dei Partecipanti	Tutti gli INSEGNANTI	Giovedì	17/04/2014	18.30 / 20.30

SALA MOSTRE FENICE

a cura di MORENA COTTERLE

Inaugurazioni
mercoledì ore 18.30

Orario apertura
da lunedì a venerdì
10.00-11.30 17.00-19.00
sabato e domenica chiuso

Foto di Norma Rossetti

15 gennaio – 14 febbraio 2014

Scampia, Periferia nord

Mostra di Norma Rossetti

Circa ottantamila abitanti rimasti lì dall'emergenza post-terremoto, le cosiddette zone 167, oltre agli occupanti di ballatoi e scantinati che raggiungono le migliaia di unità.
Sulla carta i progetti di queste aree erano estremamente interessanti, se non rivoluzionari, strutture tipiche del funzionalismo, volti a favorire l'integrazione tra gli abitanti. Una città modello insomma. Ma qualcosa non è andato secondo i piani.
Degrado e Criminalità organizzata hanno fatto di Scampia la prima piazza di droga d'Europa.
La mancanza di un protagonismo attivo da parte degli abitanti contribuisce a consolidare la convinzione di non poter scegliere, di doversi rassegnare a subire passivamente le decisioni di istituzioni totalizzanti quali la camorra e le amministrazioni stesse. Di fatto il comune non ha ancora assegnato definitivamente alle famiglie terremotate le case nuove che promette dagli anni 80'. Viene da pensare che forse era innanzitutto interesse delle istituzioni creare un quartiere-ghetto fatto apposta per essere un droga-shop.

Ma nonostante sia un quartiere di cui si parla, si è parlato e si continuerà a parlare, alla fotografia rimaneva ancora la possibilità di raccontarlo con occhi diversi, sgombri dal pregiudizio, attraverso una vera e propria indagine sociologica.
Scampia rappresentava per me una sfida perché è considerato un luogo difficile, impenetrabile e allo stesso tempo raccontato con la superficialità dei cliché che gli sono stati attribuiti dalla stampa e dai media.

La chiave di tutto è stata affrontare questo quartiere con la curiosità di una persona, escludendo l'atteggiamento che assume un fotografo o un giornalista.
La conquista più grande invece la fiducia delle persone che mi hanno dato la possibilità di passare del tempo con loro, nonostante non potessi muovermi liberamente per i rioni se non accompagnata.

Il risultato è stato la scoperta di un luogo non diverso dalle altre periferie ma che mostrava la sua peculiarità nelle sue contraddizioni. Un substrato in cui ai palazzi diroccati e alle case "sgarrubbate" si alternano gli interni lussuosi, dove in case con i muri ammuffiti non è raro trovare mega tv e arredi barocchi, dove nonostante si spaccia e si uccide la religiosità rimane un segno molto forte.
Tutte le mattine sono tornata a Scampia seppure per una sola foto, spesso per nessuna ma semplicemente per parlare con la gente.

È così che sono riuscita a concentrare la mia ricerca sui ritratti ambientati, che potessero restituire quella dignità che i media gli hanno sottratto, lasciando lo spazio a quel luogo di essere raccontato non come sempre attraverso la cronaca bensì attraverso la ricerca sociologica che scaturisce dalla relazione tra luoghi, persone e modi di vita.

NORMA ROSSETTI

Testo tratto dal Sito di FotoLeggendo
http://www.fotoleggendo.it/edizioni/2009/ita/mostra15.htm

Tempo di Portfolio – 2ª parte

Rassegna di Autori vari (19 febbraio – 14 marzo 2014)

Ormai saremo nel 2014 (e precisamente il 19 febbraio) quando ci ritroveremo per inaugurare la seconda parte di "Tempo di Portfolio", Rassegna dedicata ai lavori degli Autori che hanno partecipato alla selezione per la Mostra al Fotoklub Zagreb.
Credo di poter affermare con sostanziale certezza che la serata inaugurale della prima parte di questa serie di Portfolio sia andata decisamente bene; la soddisfazione è stata da una parte quella di chi ha voluto, organizzato e allestito questa Mostra, dall'altra quella di chi si è trovato ad ammirare il suo lavoro sulle pareti della Sala Fenice.
La serata è stata coinvolgente e interessante grazie all'esposizione anche verbale da parte dei partecipanti, incentivati dall'analisi del loro lavoro attraverso le domande del nostro Fulvio Merlak.
La possibilità di esprimersi sulle proprie fotografie permette una maggiore comprensione delle immagini da parte dell'osservatore, e ciò ha stimolato il "pubblico" presente a porre domande e considerazioni, creando un clima di piena partecipazione.

Non ci resta che attendere con curiosità i prossimi otto portfolio:

"Laboratorio artigiano"	di Renata AGOLINI
"Maria Pia mon amour"	di Paola LENA
"Camaldoli"	di Cristina LOMBARDO
"Bagno alla Lanterna Trieste"	di Carlo MICHELAZZI
"Il primo giorno di treno"	di Olga MICOL
"Il cimitero dei bragozzi"	di Alessandro ROSANI
"Trieste. O del nessun luogo (Jan Morris)"	di Scilla SORA
"Camerino dell'Attrice"	di Marinella ZONTA

MORENA COTTERLE

Leggermente fuori fuoco

"Se le tue foto non sono abbastanza buone, vuol dire che non sei abbastanza vicino."

È famosa questa frase di Robert Capa e sta a significare che il fotografo per scattare una buona foto deve avvicinarsi, stare dentro l'azione, sentirsi parte della scena, fare il famoso passo avanti prima di scattare..... semplice distanza fisica? sicuramente no per quanto riguarda Capa. La sua frase intende parlare di quella distanza psicologica che permette di entrare in contatto con il soggetto. L'immagine è leggermente fuori fuoco? forse sei troppo lontano? forse sei troppo vicino? forse sei molto emozionato e partecipe. Capa comunicava i suoi sentimenti con una piccola Leica usando il linguaggio universale della fotografia, in alcuni casi capace di trasformare la bella foto in un'icona universale. Capa stava vicinissimo a tutti: al miliziano morente colpito sul fronte di Cordova come all'ultimo soldato americano ucciso da un cecchino tedesco a Lipsia nel 1945.

Le testimonianze raccolte (di Henri Cartier Bresson, di John Steinbeck e di altri) nella bella mostra di Villa Manin raccontano di un uomo empatico che trovava sempre più difficile starsene da parte senza poter fare nulla se non registrare la sofferenza altrui. *"Capa indossava il traje de luz di un grande torero, ma non uccideva, da bravo giocatore, combatteva generosamente per se stesso e per gli altri in un turbine." "Sapeva che non si può ritrarre la guerra, perché è soprattutto emozione. Ma lui è riuscito a fotografare quell'emozione conoscendola da vicino. Poteva mostrare l'orrore di un intero popolo attraverso il viso di un bambino. La sua macchina fotografica coglieva l'emozione e la tratteneva. L'opera di Capa è in se stessa fotografia di un grande cuore e di un'empatia irresistibile. Nelle sue fotografie abbiamo la fortuna di avere la qualità dell'uomo." "Le sue foto non sono incidenti. Le emozioni che contengono non arrivano per caso. Era in grado di fotografare il movimento, l'allegria e lo sconforto. Era in grado di fotografare il pensiero. Le sue foto contengono un intero mondo."*

In molte foto viene ritratto mentre sorride sornione, è l'immagine di un uomo fascinoso e estremamente amichevole che viveva attorniato da amici, che amava la vita e le belle donne. Ma che affermava: *"Poco per volta mi sembra di diventare un avvoltoio. Il più caro augurio di un corrispondente di guerra è di essere disoccupato."*

Un uomo che per spiegare il proprio lavoro afferma in un'altra famosissima frase, *"Ama la gente e faglielo capire".*

Oltre a tante buone immagini, la bella mostra di villa Manin restituisce l'interessante ritratto di un uomo.

MARINELLA ZONTA

Mercoledì 12 febbraio

"9° Microcosmi" a tema libero

Il Circolo Fincantieri-Wärtsilä organizza il "9° Microcosmi", Concorso per Portfolio realizzati in file che avrà luogo nella serata di mercoledì 12 febbraio.

Il crescente numero di Partecipanti a questa iniziativa ha incoraggiato anche i più restii a presentare le loro immagini, pertanto invitiamo coloro i quali avessero ancora qualche remora in proposito, ad adoperarsi per produrre dei racconti fotografici su qualsiasi tema. Come ricordato più volte nelle nostre serate in Circolo, i lavori nella loro globalità non dovranno essere necessariamente composti da fotografie superlative, bensì da immagini anche molto semplici ma coerenti con l'argomento da esporre. Nel corso delle precedenti edizioni di "Microcosmi" abbiamo avuto modo di gustare i mini-racconti per immagini dei vari Partecipanti che con molta fantasia e originalità ci hanno proposto delle sequenze suggestive ed emozionanti.

Ricordiamo ai futuri Partecipanti a questa 9ª edizione che per motivi organizzativi il termine di presentazione dei Portfolio in file è fissato per le ore 18.15 di mercoledì 12 febbraio. La sequenza in proiezione sarà conforme all'ordine cronologico di consegna dei file.

CLAUDIO URIZZI

Mercoledì 26 febbraio

Roberto e la Fotografia Lo-Fi

La mia fotografia è in costante "involuzione".

Lo stile da me usato per più di un ventennio (e cioè fino a tre anni fa') era molto classico e legato alle rigide regole compositive e tecniche dei manuali: soggetti accattivanti, macchine e obiettivi di qualità, tutto a fuoco, tutto fermo, esposizione impeccabile, pulizia formale, sezione aurea, punti forti, ecc…

Poi ho sentito il bisogno di svicolare dalle catene in cui ero intrappolato, ho comprato una macchina compatta ed ho provato a scattare fotografie meno precise, sicuramente di livello inferiore sotto il profilo estetico ma che restituissero un maggiore impatto emotivo.

Sia chiaro che non ho inventato assolutamente nulla, ma a me piace chiamare queste fotografie "Lo-Fi", dal termine musicale contrario di "Hi-Fi" che identifica la registrazione di un disco rock consapevolmente effettuata a "Bassa Fedeltà" per ottenere una barriera sonora più cruda o grezza.

A questa personale ribellione si è aggiunta la rivelazione del portfolio fotografico come linguaggio molto congeniale alle mie attitudini. Così ho cominciato a scattare fotografie solamente con l'intento di raccogliere un complesso di immagini che rientrassero in un progetto ben preciso.

Gli scatti che vanno a comporre i miei portfolio sono a volte studiati a tavolino dopo vari ragionamenti che contemplano l'idea base e lo studio della fase realizzativa, studio mirato ad ottenere fotografie dal massimo valore espressivo (cerco di spremere il soggetto). Questo tipo di approccio ha lo scopo di ottenere dei racconti prettamente concettuali.

In altri casi la mia fotocamera ha un contatto totalmente improvvisato con i soggetti e le istantanee vengono raccolte in portfolio più formali, catalogabili nel genere street.

Durante la serata vi mostrerò alcuni portfolio e la sequenza della mia "involuzione evolutiva".

ROBERTO D'ALESIO

I NOSTRI VIAGGI a cura di Marinella ZONTA

Partiremo giovedì 17 aprile da Trieste per arrivare nel pomeriggio ad **Anagni**, la città dei Papi. Con la guida passeggeremo nel centro storico di aspetto medievale, dove vedremo una delle più belle cattedrali in stile romanico del Lazio con bellissimi affreschi nella cripta, il Palazzo del Capitano del Popolo, casa Barnekow, visiteremo il palazzo di Bonifacio VIII, teatro dello "schiaffo di Anagni", insulto perpetato al Papa nel 1303. La sera saremo a **Fiuggi** dove ceneremo e pernotteremo.

Il giorno successivo visiteremo con la guida la **Certosa di Trisulti**, edificata nel 1024 per volere di Papa Innocenzo III; è definita "il piccolo Paradiso dei Santi", il gioiello della Certosa è la farmacia. Finita la visita, ci fermeremo in un **frantoio** dove potremo degustare l'olio extra vergine d'oliva. Pranzeremo a Fiuggi nel nostro albergo e nel pomeriggio saremo a **Fumone** dove visiteremo il caratteristico borgo medievale. Proseguiremo per **Alatri**, la città disegnata da un raggio di sole che nel giorno del solstizio d'estate culmina allo zenit nel punto più sacro dell'antica Acropoli. Visiteremo il Duomo di San Paolo e nella nostra passeggiata vedremo la chiesa di Santa Maria Maggiore, il Palazzo dei Conti Gentili e la chiesa degli Scolopi. La sera saremo liberi e potremo assistere alla rievocazione storica della Passione Vivente. Rientremo poi a Fiuggi per il pernottamento.

Sabato 19 aprile visiteremo la magnifica **Abbazia di Fossanova**, primo esempio di architettura gotico-cistercense in Italia e ultima dimora di San Tommaso d'Aquino che qui si spense ne 1274. Proseguiremo per **Priverno** di cui visiteremo il centro storico, mentre nel pomeriggio saremo nel centro storico medievale di **Amaseno** dove si trova la collegiata di Santa Maria. Qui in un **caseificio** potremo assistere alla lavorazione della mozzarella di bufala. Avremo la cena nel nostro albergo di Fiuggi.

Il giorno di Pasqua ci recheremo all'**Abbazia di Casamari** e con la guida visiteremo l'antico complesso monastico con la chiesa, l'aula capitolare e il chiostro. Proseguiremo per **Boville Ernica**, città antichissima dalle mura che racchiudono l'intero centro storico medievale. A San Pietro Ispano vedremo un sarcofago paleocristiano del 350 e l'Angelo, unica opera a mosaico di Giotto, proveniente dalla Basilica Costantiniana, opere di Sansovino e Andrea Bregno. Nella chiesa di San Michele Arcangelo vedremo una preziosa tela del Cavaliere d'Arpino. Festeggeremo la Pasqua tutti insieme con un pranzo tradizionale. Nel pomeriggio passeggeremo nel centro storico di **Isola del Liri**, dove vedremo la grande cascata. Ceneremo nel nostro albergo di Fiuggi.

Lunedì 21 aprile faremo la visita guidata dell'antico borgo di **Veroli**, vedremo la cattedrale di Sant'Andrea, la chiesa romanica di Santa Maria dei Franconi e la chiesa di Santa Maria Salomè. Dopo il pranzo libero torneremo verso Trieste. Programmi in Sede.